

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
domicilio	» 22	» 11.50	» 7.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 4061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagando anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pag. da cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si ha conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La pace fra la Serbia e la Turchia è stata conclusa, e la Scupcina ne approvò le condizioni, dopo di che fu sciolta immediatamente.

Informazioni da Belgrado alla *Corrispondenza politica* di Vienna dicono che questa chiusura precipitosa è conforme alla legge; che oltre a ciò era richiesta imperiosamente da necessità politica per schivare stravaganze funeste pel governo e pel paese.

La *Corrispondenza* non dice a quali stravaganze si alluda; ma è facile supporre che le condizioni di pace abbiano trovato molta contrarietà nella Scupcina stessa, e che se ne potesse risentire il contraccolpo al di fuori. Subito dopo si aggiunge che molti socialisti furono arrestati.

La sorte della Serbia è certamente assai disgraziata. Impegnatasi con incauto consiglio nella guerra contro la Porta, umiliata da coloro stessi che la spingevano al passo fatale, offesa nel suo onore militare dalle stesse labbra dello Czar, il quale disse che tutto il peso della campagna era stato sostenuto dai volontari russi, mentre i serbi non si battevano ed abbandonavano il campo, ora si trova nella necessità di accettare dal nemico la pace come il minore dei mali, dopo aver sacrificato le vite, le sostanze dei suoi cittadini, di aver veduto invaso il suo territorio, ed arsi i suoi campi e le sue case.

Para che la conclusione della pace anche col Montenegro non sia molto lontana. Difatti a questo scopo l'armistizio venne formalmente proro-

gato di venti giorni, e i delegati montenegrini arriveranno a Costantinopoli oggi stesso.

È assai difficile, anzi è impossibile precisare fin d'ora l'influenza che potrà esercitare sull'andamento generale della questione d'Oriente la conclusione della pace fra la Turchia e i Principati. Noi però, non volendo essere pessimisti *à tout prix*, siamo disposti a credere che quella influenza sia favorevole ad un accomodamento, se non definitivo, fra le potenze, almeno temporaneo per lasciar luogo all'azione della diplomazia, l'opera della quale dovrebbe per necessità riuscire più facile, ora che uno degli ostacoli è fortunatamente rimosso, cioè la guerra con tutti i suoi orrori, sulla Drina, e sulla Morava.

Ma poniamo il caso che le provincie insorte, la Bosnia e l'Erzegovina, facessero una nuova alzata di scudi, la Serbia e il Montenegro resterebbero questa volta indifferenti? Resterebbe indifferente la Russia, la quale ne ha già troppo dello scacco subito negli ultimi tempi?

Un sintomo che la grossa questione orientale non è ancora risolta, lo abbiamo nella partenza, che si annunzia prossima, da Pietroburgo del generale Ignatieff per Vienna, Berlino e Parigi. E perchè non anche Londra? Gli inglesi hanno gli occhi aperti, e non si lasciarono certamente sorprendere da progetti di coalizioni, che fossero per aria. O il viaggio d'Ignatieff, se si verifica, è un ultimo tentativo per quell'azione comune, che in seno alla conferenza non si è potuta combinare? Ma in tal caso ciò che più preme si è di assicurarsi dell'Inghilterra.

La *Corrispondenza politica* più volte citata dice essere improbabile che nella stagione attuale incominci un'azione militare sul Pruth. Dunque siamo debitori soltanto alla stagione se lo scoppio del conflitto viene ritardato; coi fiori verranno anche le cannonate: si aggiunge di fatti che la Russia non potrebbe accontentarsi di una dimostrazione comune delle flotte nel Bosforo.

La conseguenza di tutto ciò è che la pace fra la Serbia, il Montenegro e la Turchia non rimuove i pericoli della questione orientale.

I Deputati-telegrafo

Quell'arruffata discussione sulle incompatibilità parlamentari, nella quale la Camera consumò di già parecchie sedute, ha messo ancora in maggior rilievo le divergenze, che la stampa ufficiosa del ministero persiste a negare, ma che si erano già più volte notate fra le varie frazioni che compongono il mosaico della maggioranza parlamentare.

La pioggia delle interrogazioni e degli emendamenti non è certo venuta dalla parte della opposizione, la quale si limitò a suggerire appena qualche correzione, qualche aggiunta per bocca di Minghetti, di Morpurgo e di Rudini, mentre dall'altra parte della Camera si mossero alla legge quegli attacchi a fondo, che dovrebbero farne presagire il naufragio nelle scrutini segreti, se all'ultimo momento fosse per mancare quella sacra falange sempre pronta ad ogni cenno del ministro dell'interno.

Una legge della quale il Taiani, di sinistra, ebbe a dire che quando

sia votata abbasserà il livello della nostra Assemblea al disotto di tutte quelle d'Europa, perciò anche della Camera greca, e della Scupcina di Belgrado, dovrebbe essere già condannata, tanto più che questa opinione del Taiani è condivisa non solo dai migliori deputati della Camera, ma da tutte le persone di buon senso anche al di fuori.

Ma ciò che preme al ministro dell'interno è di avere una legge in forza della quale si possano escludere dalla Camera le individualità, che gli tornano moleste, per far posto ad elementi più docili ai suoi voleri. E quantunque la legge non debba essere applicata che nella prossima legislatura, egli spera che la sua approvazione metta fin d'ora in una condizione delicata quei deputati che ne sarebbero colpiti, e ai quali per conseguenza non resterebbe altro partito che ritirarsi dalla Camera, o rinunciare ai loro uffici rispettivi.

In ogni modo il ministro nulla trascura perchè la legge passi: egli è ricorso anche a quell'espedito, del quale i cosiddetti progressisti facevano grande rimprovero al ministero dei moderati: egli chiamò per telegrafo tutti i deputati dei collegi del mezzogiorno, suoi amici, affinché vengano ad accrescere nell'urna il numero dei voti favorevoli alla legge, quindi ad assicurarne l'approvazione. Questi deputati, che corrono a votare dietro parola d'ordine, e secondo la volontà del ministro, sotto l'amministrazione dei moderati si chiamavano *deputati telegrafo*.

Si può sapere in grazia come devono essere chiamati oggi che governano i progressisti?

Questa interrogazione, alla quale forse...

— La duchessa viaggia colla sua corte — si affrettò di soggiungere Enrico, fissando con penetrazione il volto di Edita — e vi assicuro che la sua corte è più brillante di quella del vecchio re, perchè si compone dei primi gentiluomini del Regno Unito.

La contessa di Narwal tacque, ed Enrico divenne pensoso.

— E lord Warnel, fa parte egli pure di quella corte? chiese ad un tratto e quasi ingenuamente Amalia di Rosendal.

A questo nome pronunziato all'improvviso, ma che certo stava nella mente e nel cuore di Edita e di Enrico, la contessa tremò, ed il giovane volse un'occhiata quasi sdegnosa ad Amalia.

Ma questa intenta a sfogliare della musica che giaceva alla rinfusa sopra il pianoforte, finse o non pose attenzione allo sguardo dell'ufficiale e ripeté la interrogazione.

L'amore è certamente fra i sentimenti umani quello che più d'ogni altro rende ingiusti e che può di un tratto cangiare un cuore d'angelo in un cuore perverso.

Enrico sentì questa verità, perchè dimenticando in un istante di dolore e di gelosia, l'amicizia che legavalo ad Edgardo, e che aveva spinto persino a salvargli la vita con pericolo della propria nella Caverna dei vendicatori, ripose, sapendo di non dire la verità, ma per ferire crudelmente il cuore della contessa:

— La duchessa di Algisio ha pure la sua corte, e certo Edgardo non vorrebbe lasciare le gioie di Park Lane per una caccia a Rynold.

A queste parole Amalia impallidì, e Edita, che per buona ventura, tutta intenta a quanto diceva Enrico, non aveva

non si esige una risposta; è fatta unicamente per dimostrare una volta di più che un partito quando è opposizione fa spesso gran colpa di ciò che poi è costretto di adottare quando diventa governo.

Non occorre aggiungere che a noi non sono piaciuti né piacciono ora i deputati-telegrafo, bensì quelli che, assistendo assiduamente alla discussione delle leggi, possono giudicarne con conoscenza di causa, e dare perciò il loro voto, non secondo il placito di un ministro, ma secondo la loro maturata persuasione.

L'on. Silvio Spaventa diresse la seguente lettera al presidente del Circolo elettorale politico del partito liberale moderato di Bergamo, onorevole senatore comm. Giovanni Battista Camozzi-Vertova:

Roma 26 febbraio 1877.
Illustr. sig. Senatore,

Dal comune amico senatore Morrelli mi è stata rimessa la lettera con cui il Comitato elettorale moderato ed altri egregi elettori di costumi dichiarano la loro risoluzione di propugnare la mia candidatura nella prossima elezione che deve aver luogo nel Collegio di Bergamo, non ostante le difficoltà che io aveva affacciato per accettarla. Innanzi ad una volontà così tenace, che per sé sola sarà per me sempre un titolo di onore, io lascio ogni dubbiezza, e dico che accetto ora la loro offerta senza nessuna condizione. O che riesca ad esser eletto, o no, la mia riconoscenza per Bergamo sarà egualmente incancellabile.

Gradisca, signor Senatore, la conferma della mia profonda stima ed osservanza.
Dev. suo
S. Spaventa.

Il sole tingeva appena in roseo le vette delle montagne e già la contessa di Narwal, Amalia ed Enrico erano pronti alla partenza.

Avevano deciso di recarsi a Clemern-Palace, girando il colle, benchè il cammino da questa parte fosse più lungo.

Edita, sebbene si fosse allontanata dal mondo, aveva sempre conservato il fasto della sua casa, e quindi aveva molte persone di servizio, tutta gente onesta, che nella contessa, più che la padrona, aveva un angelo di bontà.

I servi furono lieti di potere finalmente uscire da una neghittosità che finiva per essere incresciosa, e s'affaccendarono affinché il seguito della padrona fosse sontuoso e degno della nobile casa di Narwal.

Allorchè Edita scese la gradinata di marmo che adduceva al gran cortile schierati a lei dinanzi da ben quindici domestici tutti in abito da caccia, presieduti dal maggiordomo.

Questi teneva le briglie del cavallo destinato alla contessa.

Era un animale di straordinaria bellezza bianco come la neve, e si chia-

QUATTRO VERI GALANTUOMINI

Leggesi nella *Perseveranza*:

La notizia che ci ha data ieri l'altro il nostro corrispondente, che il generale Ricotti, visto che non si trovava modo d'adoperarlo utilmente, ha chiesto al suo successore d'esser posto in disponibilità, e l'ha *Deo gratias*, ottenuto, ci fa ricorrere collamente a un paragone, che ci pare utile il comunicare altrui.

L'ultimo Ministero di quella razza moderata che il ministro dell'interno a Salerno ha paragonato con gentile pensiero a Borbonici, aveva quattro ministri deputati, i quali prima di prender parte al Governo, occupavano impieghi pubblici, e, secondo l'uso molto ragionevole sinora prevalso, li avrebbero dovuti ripigliare, lasciando il Ministero.

Questi quattro ministri erano il Ricotti, il Saint-Bon, lo Spaventa, il Bonghi. Tutti e quattro, visto che l'impiego si voleva convertire per loro in una catena, e non si permetteva che lo ritenessero con intera dignità o continuando a difendere i principii della parte politica che avevano diretto da ultimo, si son dimessi. I loro successori si sono affrettati a spianargliene loro la via.

Il Ricotti, generale, ha dovuto, per non prendere lo stipendio a ufo, lasciarsi mettere, come s'è visto, in disponibilità.

Il Saint-Bon, contrammiraglio, poichè s'è persuaso ch'era tenuto in sospetto, e ha visto che gli s'era venuto meno, e si mostrava desiderio di metterlo affatto da parte, s'è dimesso a dirittura.

Lo stesso ha fatto lo Spaventa, che il ministro dell'interno non aveva potuto fare a meno di ricollocare nell'ufficio di consigliere di Stato; ma non ha saputo neanche fare a meno di metterlo così bene colle spalle al muro che il severo uomo, pure sprovvisto d'ogni fortuna, ha preferita la miseria, si può dire, ad uno stipendio che gli si voleva rendere duro.

mava con un nome arabo, Ziza. Ricordava il cavallo che William Shakespeare vide infrenato dalla bella vestale d'Occidente.

Il corsiero destinato ad Amalia era invece nero come ala di corvo, e di tale briosa vivacità da mettere in pensiero anche un abile cavaliere.

Entrambe in abito di amazzone, apparivano veramente belle, sebbene di una bellezza affatto diversa.

Edita era pallidissima, e si comprendeva che durante la notte aveva vegliato.

Amalia era lieta, commossa al sorriso di quella natura che amava tanto, a quel primo bacio del zeffiro mattutino...

La contessa avanzò la prima verso il suo Zizam, il quale nitri come per gioia, ed in un istante fu in sella.

Amalia volle imitarla, ma il suo cavallo, scappitando, sembrava rifiutasse di ubbidirle.

La giovinetta abilissima, coraggiosissima, come tutte in generale le figlie di Albione, ostinavasi in quella lotta, e giunse ben presto a padroneggiare l'indocile animale.

Enrico aveva distrattamente assistito a questi particolari, come se il suo spirito fosse altrove, e non dava segno di seguire le sue compagne.

— Signor di Stenback, temo che la vostra distrazione vi faccia dimenticare che siete il nostro cavaliere — gli disse con un sorriso e in tuono di dolce rimprovero la contessa di Narwal.

— È vero! — limitossi a rispondere Enrico, e d'un balzo inforcò la sua montatura.

(Continua)

APPENDICE 26

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

La lettura di questa lettera, che rivelava abbastanza il carattere leggero della duchessa, produsse una penosa impressione sul cuore di Edita. Sapeva benissimo che Elena avrebbe eseguito fedelmente il suo programma, e poi sebbene una amicizia intima non esistesse fra di loro, pure non sapeva nemmeno concepire l'idea di una scortesia. Era necessario accettare l'invito a Clemern-Palace, o rassegnarsi al frastuono di una visita di cacciatori a *Sola*.

La contessa di Narwal gettò il foglio con dispetto e volgendosi ad Enrico: — Che vi pare — gli disse — di questo capriccio della duchessa? È un dispotismo di nuovo genere, che mi mette davvero in grande imbarazzo.

Enrico nulla rispose.

La malinconia di Edita lo affliggeva, e allorchè intese l'invito della duchessa di Westmoreland, ne fu lieto sebbene avesse cura di non lasciarlo scorgere. La distrazione, pensava Enrico, non potrebbe compiere quel miracolo che lo invocò da sì gran tempo? Qui, sempre di fronte al suo dolore, che essa ama

perchè vi trova delle gioie recondite; qui sempre raccolta col suo spirito, questa donna potrebbe mai dimenticare? Ed ora, c'è che egli aveva tante volte desiderato stava per divenire un fatto compiuto, mercè l'arrivo a Clemern-Palace della duchessa di Westmoreland.

Il giovane soldato attendeva dunque con ansia la risposta che la contessa avrebbe fatto alla lettera dell'amica.

Poichè Enrico tacque, Edita si volse ad Amalia, la quale, desiosa soltanto di compiacerla mostravasi indifferente a quanto essa fosse per rispondere, de cisa però di applaudire e di associarsi al suo divisamento quale pur fosse.

— La duchessa di Westmoreland — rispose Amalia di Rosendal — ha previsto le negativi e li ha quasi posta nell'impossibilità di rifiutare il suo invito, minacciandoti di una invasione a *Sola*. Davvero sarebbe una profanazione!

— La viscontessa di Rosendal ha posta la questione in termini precisi — osservò Enrico. — Del resto voi contessa siete libera di appigliarvi al partito che meglio credete.

— Ma non sono del pari libera di chiudere le porte di *Sola* in faccia a gentiluomini che si recano a visitare la contessa di Narwal — soggiunse Edita dignitosamente.

— È vero — limitossi ad osservare Enrico, il quale vedendo la contessa ormai disposta ad accettare di rendersi a Clemern-Palace, non voleva però pesare col suo consiglio sulla sua decisione comprendendo quanto fosse contrariata da ciò che accadeva.

La contessa stette alcuni istanti pensosa, quindi volgendosi ad Amalia: — Sia bene — disse — domani andremo a Clemern-Palace. Voi ci accom-

pagnerete, non è vero, signor di Stenback?...

— Mi accettate compagno nella vostra solitudine; invoco il diritto di potervi ricondurre in mezzo a quel mondo che vi reclama.

Edita stese la mano ad Enrico come per assicurarlo che quel diritto gli era concesso, ed il giovane inchinossi per nascondere il volto che di un tratto erasi fatto di fiamma.

— E tu Amalia, sei lieta di lasciare la calma di questa dimora per il frastuono di Clemern-Palace?

— Io sarò sempre lieta purchè vegga il sorriso in fiore il tuo volto — rispose la viscontessa — il mio cuore troverà sempre la gioia dove il tuo potrà rallegrarsi.

Ad un tratto, come se un pensiero improvviso fosse balenato nella sua mente, volgendosi ad Enrico:

— E quali saranno gli ospiti della duchessa di Westmoreland?...

Nel tuono e nel modo con cui la contessa di Narwal aveva fatta questa domanda, eravi un senso di curiosità ansiosa che non sfuggì ad Enrico. Egli sentì al cuore una stretta come se penetrando nell'anima di Edita, avesse compreso il sentimento che la spingeva ad interrogarlo, e avesse trovato che quel sentimento era appunto quello che egli temeva di trovare in quella donna.

Nullameno ebbe la forza di rispondere, ed affettando una indifferenza ed una impassibilità che non sentiva:

— Voi sapete contessa che Clemern-Palace è frequentato da quanto ha di più nobile l'Inghilterra.

— Ma pure — osservò malinconicamente Edita — la duchessa non trovavasi alla sua residenza che da ieri e

Il Bonghi, prima di diventare ministro, era membro retribuito del Consiglio superiore e della Giunta esaminatrice, e professore. Ai due primi uffici rinunciò diventato ministro; e contro l'usato, si chiamò subito altri in sua vece, in luogo di lasciarli vacanti. L'ultimo ufficio di professore, che pure aveva da sedici anni, l'ha rinunciato per impedire che la Camera, facendogli una gherminella, forzasse gli elettori di Conegliano a nuova elezione; e la gherminella gli fu fatta non ostante, e il suo successore, verso cui il Bonghi s'era condotto sempre da amico, non ha osato neanche apparire nella Camera a dire che le elezioni dei professori erano state sempre a principio convalidate senz'altro, o a ripetere ciò che pure aveva detto e sostenuto nel 1867, anche da ministro, per Ferrari, Zulini, Ranieri, che i professori avevano diritto di dimettersi e di rimaner deputati, innanzi al sorteggio, perchè impiegati eleggibili. E il Bonghi, lo sappiamo tutti, che ha una ben piccola sostanza, da cui ritrae poco o nulla, è obbligato anch'egli a lavorare per sostenere la sua famiglia.

Non vi pare che questi quattro amici nostri abbiano dato un nobile esempio? E non vi pare che la fermezza, colla quale si sono condotti, spieghi molto bene il perchè il ministro dell'interno ha detto a Salerno che sarebbe grande sventura se il partito moderato tornasse al Governo? Non vorrebbe di fatti dire che il paese ha ricominciato a distinguere tra la sicurezza del carattere, e la qualità contrarie, e a preferire la prima?

DELLE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI

I fabbricanti italiani sanno che chi dirige a loro talvolta consigli e preghiere in questo giornale, li conosce per lunga esperienza e vive in familiarità colle industrie che essi rappresentano. La costituzione e la esplicazione delle Associazioni industriali possono aggiungere prosperità o delusioni alla patria economica.

Da troppo tempo si assiste ad una vegetazione subitanea e patologica di Istituti, che nascono e muiono, e alle cose nostre, potremmo volgere l'amara ironia del grande Fiorentino, che a mezzo novembre

Non giunge quel che tu di ottobre fill.

Ora noi vorremmo che le nuove Associazioni preparassero i fili d'un tessuto forte; somigliante a quei tessuti, che i nostri antichi lanaioli ordivano e il tempo rispetta ancora. A tale uopo male opprebbero, se volgessero soltanto i loro studi ai trattati di commercio e alla legislazione daziaria. Questo deve e può essere un fine legittimo, ma non il solo, nè il principale. Le Associazioni devono vivere, anche quando sarà sistemata la legislazione daziaria. E vivranno onorate e prospere, re proporranno ai loro studi un intento tecnico. Due sono le ragioni principali, dalle quali piglia qualità il modo la grandezza economica; le leggi dello Stato, la bontà degli ordinamenti tecnici. Oggi ad quest'ultima parte si deve riconoscere una preponderanza decisiva. Imperocchè, si ammetta pure che un dazio sbagliato, una imposta molesta possano nuocere ad un'industria; ma vi è (e non si può negare assolutamente) una certa tendenza in tutti gli Stati civili ad un tipo uniforme della legislazione economica. All'incontro esistono ancora le grandi disuguaglianze nell'ordinamento tecnico. A queste è d'uopo indirizzare la mente. I principali fabbricanti italiani sono uomini coltissimi. Hanno viaggiato l'Europa, conoscono molte lingue, e la industria esercitata in grande li mette in comunicazione con tutte le case grandi.

L'on. Rossi è l'incarnazione di questo tipo; e piace quando ha ragione e quando ha torto, per quella inquietudine sincera che lo anima. E anche in questa guerra assidua e fiera ch'ei muove a un provvido progetto di legge inteso a regolare il lavoro dei fanciulli e nello sforzo con cui piega la storia a favore della sua tesi, la sua parola si colora col raggio della fede e della sincerità. Ei non vuole la legge, ma pratica da anni nei suoi opifici la tutela delicata dei piccoli operai. L'economista ha torto, ma il lanaiolo è inappuntabile.

Questa digressione vale a provare come per ragione di competenza potrebbero sorgere anche in Italia i giornali tecnici per le grandi industrie, ad uso di quelli fiorenti nella Francia. In quel paese, sovrannamente industrie ed agricoltura, la seta, la carta, lo zucchero, le industrie tessili, la vetraria, la ceramica, i prodotti chimici, ecc., hanno i loro giornali competenti, tecnici, i quali spiano, assecondano, illustrano, discutono ogni specie d'innovazione, di progresso, di esperimento industriale. Sono come grandi fuochi, nei quali si condensa la luce della produzione nazionale. In tal guisa i produttori rivelano a se stessi ed al paese la loro potenza, le loro deficienze e le loro speranze. Il segreto è un modo degno del medio evo; solo la pubblicità e la comunione delle forze avviano, migliorano, nobilitano le industrie.

Si è detto che i lanaioli abbiano compresa questa verità dichiarando che l'«Eco di Biella» sarà il *Monitore ufficiale della loro industria*. Lo speriamo sinceramente, sebbene non è facile che un giornale associi la parte tecnica e la politica. Ma le altre industrie e segnatamente quella del cotone, della seta, della carta, che ora accennano a federarsi in salde Associazioni, non dimentichino che solo le idee tecniche daranno alimento continuo, perchè è continua la loro evoluzione. Dovrebbero pigliar a modello il *Bulletin industriel* della Società industriale di Mulhouse. Quanta sapienza economica e industriale non si condensa in quei modesti fascicoli! E com'essi illustrano le ragioni della prosperità morale e materiale di quell'Alsazia, ch'è uno dei punti più luminosi dell'odierna civiltà!

(Dal Sole) LUIGI LUZZATTI.

stano la festosa accoglienza che riceve il ra ovunque si ferma.

INGHILTERRA, 27. — Il Times parlando delle probabilità di pace fra la Turchia ed i governi della Serbia e del Montenegro, spera che questa sarà conclusa prima di Paqua. Dice però che quell'accordo non garantisce che la Bosnia e l'Erzegovina rimarranno tranquille, e se in esse ricominciasse la guerriglia contro la Porta, ben presto i torbidi estendendosi fra il Danubio e i Balcani, rovescerebbero le deboli barriere inalzate in fretta per la conservazione della pace.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — La N. F. Presse dice che non v'è da formarsi nessun concetto stabile su ciò che accadrà in questa settimana in Oriente, perchè le notizie ed i telegrammi che giungono, alcuni danno imminente la guerra, altri non parlano che di pace.

TURCHIA, 26. — È probabilissima la prolungazione dell'armistizio sino al 15 marzo. Non prestasi fede alle assicurazioni che vogliono che l'Inghilterra abbandonerà la Turchia alla sua sorte.

È positivo che Salisbury fece la proposta alla Porta di occupare parecchie Provincie turche con militari inglesi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio contiene: Regio decreto 5 febbraio che determina la revisione di gli introiti doganali alle Intendenze di finanza.

Regio decreto 23 febbraio che separa il comune di Chiavone ed Uniti dalla sezione di Napoli e ne forma una sezione distinta del 2 collegio di Napoli.

Regio decreto 25 febbraio che del comune di Migliano Veneto forma una sezione distinta del collegio di Treviso.

Regio decreto 8 febbraio che erige in corpo morale l'ospedale per gli infermi poveri d'Illes (Verona).

Regio decreto 8 febbraio che autorizza la Società per la costruzione di case per i meno agiati in Sampierdarena ad emettere altre 150 Azioni.

Regio decreto 4 febbraio che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Cagliari.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dei notai ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Prefetto. — Riconfermiamo che il R. Prefetto comm. Ferrarini non tornerà più alla Prefettura di Padova.

Egli avrebbe chiesto fino dal 26 febbraio u. s. la sua disponibilità, che gli venne subito accordata.

Non abbiamo notizie precise sul di lui successore.

Si parla però, e noi riferiamo con riserva, che possa essere traslocato qui l'attuale Prefetto di Lecce, Don Nicola Petra, Marchese di Caccavone, Duca di Vastogirardi.

Come si vede, i titoli non mancherebbero al nuovo Prefetto; si aggiunge però essere un uomo d'ingegno prontissimo, e di molto tatto.

Fu altra volta uomo attivissimo del partito moderato, ma sembra che poi non andasse inteso col ministro Lanza.

Giova ripetere che noi diamo la notizia della venuta di questo nuovo Prefetto con tutte le riserve.

Ciò che possiamo dare per positivo è che il Ferrarini non sarà più Prefetto di Padova.

Onorificenza. — Siamo liettissimi di annunziare che, sulla proposta di S. E. il ministro dell'Istruzione Pubblica, S. M. il Re nominò cavaliere della Corona d'Italia, il distintissimo oculista, nostro amico, prof. Pietro Gradenigo.

Rettore dell'Università. — Siamo informati che S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica comm. Coppino, non ha creduto di accettare le dimissioni presentate dal comm. Giampaolo prof. Tolomei, quale Rettore della nostra Università.

Il Ministro non solo ha trovato difficoltà di accettare quelle dimissioni, ma rivolse al Tolomei caldo invito di rimanere al suo posto, con parole assai lusinghiere di stima per la dottrina e pel carattere dell'egregio Professore.

«Battimenti» presso il Tribunale Correzionale di Padova.

3 marzo. Contro Franceschini Gio. Battista per questua; contro Salvadego Pietro per stupro violento, dif. avv. Tian.

Interessi cittadini. — Siccome amo ogni sorta di piante e lo ho sempre coltivato con passione vera, così intendo provare al cortese sig. G. M., che col gentile suo articolo inserito in questo stesso giornale conviene in massima col precedente mio 10 febbraio p. p. quanto interessamento mi prenda adesso nella sua protetta Paolonia in Via San Luca, dove stanno a meraviglia appunto perchè molto acconciamente piantate in uno di quei luoghi eccezionali da me indicati, nudi affatto e mancanti di caseggiato.

Nello stato attuale le colonette proposte sarebbero assolutamente una indispensabile protezione, ma, qualora nulla vi ostasse, io proporrei un più radicale provvedimento che sarebbe appunto quello di togliere affatto lo scarico della sabbia in quella località e portarlo invece lungo la più opportuna riviera dei Tentori.

Qui il lavoro non darebbe incomodo e danno ad alcuno, e tornerrebbe in vantaggio e soddisfazione piena degli stessi sabbiai da me in proposito interpellati — e ciò perchè viene loro abbreviata la via fluviale non solo, ma soprattutto per la esistenza lungo quella sponda di alcuni tratti di muratura, a picco dell'acqua, mediante i quali, con metà di tempo e fatica, otterrebbero il più facile trasbordò della sabbia in carretto. Risparmierebbero poi la spesa non piccola di costruirle e mantenere continuamente in legname le molte irregolari ed insufficienti banchine indispensabili all'attuale loro esercizio a S. Luca. Così allora in questa bella postura spaziosissima, persone e piante, marciapiedi, bestie e ruotabili avrebbero, con generale soddisfazione, la protezione più valida.

In quanto poi alle robinie ombrelifere, che il signor M. C. accenna come le più idonee dove sieno giustificate le piantagioni in Città, devo dire francamente per esperienza che in loro favore non milita che il nome e l'infanzia. Adolescenti non vi è tutore che possa mantenerle ritte e in un filare difficilmente ne trovi tre sole allineate. Tagliate, da quel lato mucioso o insensibiliscono in guisa da pretendere i rami irregolarmente dall'altro. L'inestro loro non si sviluppa mai in proporzione colla parte selvatica. Il tronco si contorce, si fende, si deturpa in ogni maniera. Il ceppo lascia scoperto il gruppo delle radici cardinali ad in ciampo costante dei passeggeri, e quelle minori sollevano irregolarmente tutte all'ingiro il piano stradale ed il marciapiede limitrofo. La prova più certa si è quella che fecero sempre mala riuscita dappertutto e, dove poste, o morirono in breve o, deturpate, furono tolte, né più sostituite.

Fra gli altri luoghi, per esempio, posso citare il viale della Stazione, la Piazza Castello, il sacro dei Romitani e S. Luca stesso, dove le viddi piantare e sparire.

Chi volesse convincersi col fatto proprio della loro triste riuscita, vadi a vederne il bel campionario nelle poche moribonde e settentorie di Piazza Castello o fra le più vicine in corte del Capitanato e poi mi dica schietto, se non gli sembrano quegli alberi strani.

Dove le brutte Arpie lor nido fanno.

Termino coll'osservare che colla loro ombra compatta pregiudicano più ancora delle piante ad utilissimo fasto i piano-tarza delle abitazioni, tolgono la vista, la luce e diffondono dovunque l'oscurità e la tristezza.

Di notte l'illuminazione non può estendersi a dovere e ciò torna a gran pericolo della pubblica sicurezza. Difatti la macchia d'un albero o d'un pilastro può tentare irresistibilmente un disgraziato qualunque ed esser la causa prima che sbalzi il poveretto dalle Assisie a tribolare forzatamente in un carcere. Quella causa è il principale delinquente. L'esecutore materiale è più un sedotto dall'opportunità che un colpevole vero. L'assassinato poi è un grande imprudente che sfida incauto i luoghi pericolosi.

Certo non per altro motivo, in un recente processo per mancato omicidio, una dotta giuria dell'Africa centrale, penzolando sull'agguato, accordava ad un infelice assassino, disgraziatamente confessò, le circostanze attenuanti, tanto meritate e benefiche.

G. A. FERRETTO

Letture a beneficio della spedizione italiana in Africa. — Il signor Carlo Marzini fece ieri sera la sua lettura a beneficio totale della spedizione italiana in Africa, trattando dell'«avvenire di Europa».

La vastità del tema e le sue grandi difficoltà potrebbe dar a pensare alle più dotte menti; lo sviluppo conveniente d'un tale argomento si può solamente attendere dagli studi di

uno storico profondo e valente filosofo. Non si sconcerti adunque il signor Marzini s'egli non raggiunge l'altezza vaghiaggata.

Dopo una breve introduzione riguardo allo scopo per cui dava questa lettura, dopo aver detto che nella storia dei popoli si osserva un alternarsi dei vari modi di governo, e toccato della tendenza delle società alla forma monarchico-rappresentativa (siccome quella che presenta i vantaggi della Repubblica senza averne i pericoli), il signor Marzini fece brevissima dissertazione sulle razze principali e secondarie, sulle religioni, sulle lingue dell'Europa, e venne quindi a proporre quelle modificazioni sociali e territoriali che dovranno aver luogo nell'Europa stessa in seguito allo svolgimento più largo ed efficace delle prevalenti idee moderne.

Il discorso durò mezz'ora; l'uditorio era povero, troppo povero se si tien conto dello scopo veramente patriottico propostosi dal sig. Marzini, che per ciò è lodevolissimo.

Teatro Concordia. — La compagnia Brunetti ha lavorato ieri sera colla miglior volontà per il buon esito del lavoro del Ferrari Cause ed Effetti, e, debbo esser sincero, c'è riuscita. Bravi tutti, la signora Marchi poi bravissima. Quanta verità, quanto affetto, quanta passione nel suo modo di recitare! Il pubblico l'ha voluta vedere al proscenio ripetute volte salutandola con applausi meritatissimi. Ed io, come ho fatto in teatro, batto adesso nuovamente le mani a questa egregia attrice, degna sorella della Pia.

Solo gli imperatori, i re ed i principi possono permettersi d'aver un erede al trono; eppure figuratevi che c'è chi vuol aspirare all'eredità del mio scanno di platea, facendosi chiamare, prima ancora ch'io sia disceso nella tomba degli avi, nientemeno che *Italo secondo*. Troppa grazia! Del resto non s'offenda il mio egregio omonimo e discendente se il suo articolo sul Teatro Garibaldi non fu pubblicato e se io vengo ora a dichiararmi ancor vivo e punto disposto a cedere la mia corona... di spine.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera, dicesi per una differenza d'interesse fra l'Impresa e le masse, pareva che questa non volesse più cantare. Dietro argomenti persuasivi dell'Impresa, si sono poi acconciate. Ci è stato un po' di chiasso in teatro, e la rappresentazione non è cominciata che dopo le otto e mezza.

Skating-ring. — Quest'anno il sasso forte si fa proprio desiderare; l'abbiamo notato durante il carnevale, e l'abbiamo deplorato anche sabato sera al trattamento del patinaggio, al quale assistevano parecchie signore e pochissimi uomini. Da bravi, signorini! Accorrete domani sera in buon numero a sostenere la signora, affinché non cadano!

Un'altra collisi! — (Fra due che contemplano l'acclisi lunare). A che pensi? Penso che se s'oscurano anche gli astri più luminosi del cielo, sparirà presto eziandio, e per sempre, quella lucciola che vorrebbe splendere sull'orizzonte politico e non ha luce bastante per rischiare se stessa.

Oh! quella sì, sarà una vera riparazione!

Illuminazione a gaz. — Oratione per la pubblica illuminazione dal 1 marzo al 1 aprile.

Table with 3 columns: Data, L'accesione sarà compiuta ogni sera alle ore, Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore.

Adelina Patti. — Il nostro corrispondente da Vienna ci scrive in data 27 febbraio:

Venerdì prossimo venturo la celebre Adelina Patti, malgrado le avventure di Pietroburgo, canterà col tenore Nicolini la *Sonnambula* al teatro dell'Opera.

Salvini a Vienna. — Lo stesso corrispondente ci scrive, 27: Salvini fanatizza il pubblico viennese; i giornali hanno esaurito il repertorio delle frasi entusiastiche in di lui favore: i critici lo dichiarano il primo tragico del mondo; ha già dato l'*Otello*, tre volte; presenterà il galotto nella *Morte Civile*.

Al quale proposito osserviamo che tutti i giornali di Vienna, cominciando dalla *Neue Freie Presse* hanno scritto *Il Morte Civile*; ep-

pure si piccano di conoscere la lingua italiana!

Scuole militari. — Gli esami per l'ammissione di sott'ufficiali ai corai speciali presso la scuola normale di fanteria avranno principio: il 14 maggio a Torino, il 21 maggio a Milano, il 28 maggio a Verona, il 4 giugno a Firenze, l'11 giugno a Roma, il 18 giugno a Napoli, ed il 25 giugno a Palermo.

Nomine militari. — Ci viene riferito che le nuove nomine nell'alto personale militare sono in pronto e non si aspetta, per renderle di pubblica ragione che l'approvazione del Senato del regno alla proposta di legge sulle circoscrizioni militari, già approvata dalla Camera elettiva.

Avvocati al Parlamento. Nella seduta della Camera dei deputati, 24 corr., discutendosi sulle incompatibilità parlamentari, l'onorevole Bertì fece un discorso importantissimo, nel quale disse non saper rendersi ragione che il parlamento venga con isfregio della libertà a restringere il diritto di scelta che gli elettori debbono possedere intero ed illeso, tanto più dove non v'han fatti che richiedano provvedimenti speciali. Aggiunge l'on. deputato di Avigliana che in Italia il corpo elettorale non solo non abusò del diritto di mandare impiegati, ma ne dimisit costantemente il numero in ogni legislatura.

È veramente felice fu il momento in cui rivendicò la massima indipendenza di carattere e di voto agli impiegati di qualunque parte della Camera. A detta dell'on. Bertì il Parlamento inglese ha solo 20 avvocati e 30 il Reichstag prussiano; invece 170 avvocati siedono o fanno di sedere a Montecitorio.

Non si può negare che questo raffronto sia di una efficacissima eloquenza!

Così il Risorgimento di Torino.

Oggi il giovane valente maestro *Edoardo Caggiani* chiude gli occhi alla vita.

Povero amico! Un mese fa, erimeco pieno di salute e di gaiezza, ed oggi ti piango a me rapito per sempre. Chi però ti conobbe da vicino, com'io ti conobbi, non potrà a meno di rammentare parentemente le belle doti del tuo cuore, la volontà della tua mente, la tua rara modestia e la molta tua rassegnazione, e benedirà alla tua memoria.

Tu avevi sortito da natura potente inclinazione agli studi musicali, ed educato alla scuola del Conservatorio di Milano ottenesti con lode il diploma di maestro. Erano omai tre anni dagghe onoratamente esercitavi nella tua diletta Padova la nobile professione, e già sapesti cattivarti l'animo de' tuoi scolari e de' tuoi colleghi per modi di squisita gentilezza e per la tua molta dottrina e per lo zelo e per la coscienza che mettevi nello insegnare.

È ben dura cosa, che appena a 24 anni, e dinanzi ad un lieto avvenire la tua vita sia estinta!

Ma mentre lo piango amaramente la tua dipartita, tu godi la pace dei giusti, dovuta alle tue molte virtù; e lasci a noi la speranza, che impetrai dal Cielo un lenimento al cuore dell'addolorato tuo padre e delle tue sorelle, ed a me, che dai primi anni ti fui costante e leale amico.

Padova 28 febbraio 1877. A. B. B.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

1 marzo. A mezzodi vero di Padova. Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 18 1/2. Temp. med. di Roma ore 12 m. 14 s. 43 1/2. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 29 febbraio, Ora, Ora.

Barom. a 0° — mill. 751.4 752.6 755.7. Termomet. centigr. +0.9 +0.9 +2.0. Tens. del vap. a 10° 4.65 3.66 1.81. Umidità relativa ... 104 82 34. D.r. e for. del vento N. N. 3 OSO 1. Stato del cielo ... nav; auy; ser.

ULTIME NOTIZIE

Si dice che siano insorte gravi difficoltà circa il progetto per la lista civile. Non si trova il modo per pagare i debiti fluttuanti, essendo il ministero in maggioranza avverso alla proposta di accollarli allo Stato.

L'onorevole Martini nella sua interrogazione svolta ieri alla Camera, ha accennato alla pubblicazione fatta dal Courrier d'Italie, di Roma, di un rapporto inedito confidenziale del cavaliere Nigra al principe di Carignano sui negoziati diplomatici del 1866.

Informazioni attinte a fonte autorevole ci pongono in grado di affermare che di quella pubblicazione non può in alcun modo essere responsabile il ministero degli affari esteri.

Il rapporto stampato nel Courrier d'Italie era diretto personalmente al principe di Carignano, reggente del regno; il ministero degli esteri non ha mai posseduto né l'originale, né la copia.

Avendo i giornali di Napoli annunciato l'arrivo in quella città dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli sir Enrico Elliot, se n'è dedotto che egli avesse incarico dal governo britannico di conferire con Midhat Pascià. Tutto ciò è pienamente insussistente, poichè i giornali che hanno dato quell'annuncio si sono sbagliati, ed hanno fatto probabilmente una confusione con qualche altro cospicuo personaggio. Sir Enrico Elliot, non si è mosso da Londra, ed anche l'altra sera assisteva alla tornata della Camera de' lords, nella quale si parlò delle cose orientali.

Leggesi nel Fanfulla:

«Sappiamo che in seguito al voto col quale la Camera convalidò ieri l'elezione del collegio di Asola, la Giunta delle elezioni deliberò di presentare le sue dimissioni.

A questa decisione non si dette momentaneamente effetto per introduzione di alcuni amici, ma crediamo che parecchi dei componenti la Giunta siano ancora fermi nel loro proposito.

Sarebbe una prova di dignità meritativa d'onore.

Si assicura che saranno circa venti i senatori compresi nelle nuove nomine. Queste saranno promulgate il 14 marzo, anniversario del Re.

A Napoli fu avvertita l'esistenza della malattia del carbonchio o pustola maligna nel bestiame vaccino.

Roma, 1 (ore 5.47).

Si assicura che il contro ammiraglio Bucchia sia stato nominato segretario generale al ministero della marina.

Assicurati pure che il Papa abbia fatto offrire a monsignor Dapaloni, vescovo di Orleans, un arcivescovato in Francia.

Parlamento Italiano XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO Presidenza Treccio

Tornata del 1 marzo.

Seguito della discussione sul progetto dei conflitti d'attribuzione.

Pescatore e De Cesare svolgono i loro emendamenti all'articolo primo che sono appoggiati.

Astengo relatore e Mancini non li accettano.

Pescatore ritira l'emendamento, quello di De Cesare viene respinto.

Approvansi gli articoli 1, 2 e 3.

Il seguito della discussione avverrà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza Crispi

Seduta del 1 marzo.

La seduta comincia con la votazione per la nomina di un membro della commissione per la riforma del regolamento della Camera in surrogazione di Biancheri dimissionario.

Si continua la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Puccioni presenta un'aggiunta all'articolo primo, votato ieri, diretta a dichiarare che la disposizione dell'ultimo suo paragrafo, si applica solamente ai ministri del culto che hanno giurisdizione ecclesiastica o cura di anime, ovvero sono membri dei capitoli o delle collegiate.

Il presidente fa notare come il citato ultimo paragrafo deroghi, in

proposito all'elezione di ecclesiastici, alla legge vigente e che l'aggiunta ora presentata da Puccioni ristabilirebbe la disposizione della legge, epperò non potrebbe metterla in deliberazione.

Puccioni stante questa dichiarazione del presidente ritira l'aggiunta. Approvazione contestazione l'articolo secondo che considera come impiegati gli investiti di reggenze od incarichi temporali di pubblici uffici.

All'art. 3, che ritiene eleggibili i direttori, amministratori, avvocati e procuratori legali retribuiti da società od imprese sovvenute in qualsiasi modo dal bilancio dello Stato, sono proposti emendamenti diversi di Chimirri, Corte, Varè, Sambuy e lo stesso ministro Nicotera propone da cancellarli le parole avvocati e procuratori legali.

Il relatore Mussi combatte pur esso gli emendamenti presentati e massimamente quello di Nicotera sopra annunziato. Egli accetta poscia un'aggiunta di Sorentino diretta a rendere ineleleggibili anche tutti gli impiegati degli istituti di credito consorziali.

Ma tale aggiunta venendo eliminata dalla questione pregiudiziale appostata da Nicotera Depretis e da altri, si approva il detto articolo conformemente alla proposizione del ministero che limita la esclusione agli avvocati e procuratori legali delle società e imprese che abbiano stipendio fisso.

Dopo ciò il relatore Toscanelli ed altri della commissione domandano istantemente si deliberi pure sopra la loro proposta esclusiva di tutti gli avvocati e procuratori delle società, ma il presidente negando di farlo essendo già stata approvata la proposta del ministero che esclude quella, i soprannominati dichiararono di dimettersi da commissari e abbandonano il banco della commissione.

Continuasi cionondimeno la discussione e si approva ancora l'articolo sulla ineleleggibilità di coloro che personalmente sono vincolati allo Stato per concessioni o contratti di opere o di amministrazioni.

Quindi dietro mozione di Cairoli e Depretis, che confidano che i commissari dimissionari vorranno riprendere il loro ufficio, si differisce a domani il seguito della discussione.

(Agenzia Stefani.)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 1. — Rend. it. 78.10 78.15

I 20 franchi 21.74.

MILANO, 1. — Rend. it. 78.35.

I 20 franchi 21.73.

Sete. Maggiori ricerche: prezzi fermi.

LIONE, 28. — Sete. Qualche transazione: prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA 2 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 marzo

Se la politica vuol dire transazione, la Commissione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari ha dato prova, ieri, d'esser molto politica. Essa ha accettato una transazione col ministro dell'interno, la quale sconvolge nello spirito e nella lettera le primitive sue proposte. Al ministro premeva dare alla Corte una dimostrazione del suo zelo monarchico, all'onor. Correnti una prova di amicizia, e ai Toscani, amici del Mantellini, un segno della sua cordialità. Ed ecco come sono sorte le proposte, concertate fra Ministri e Commissione per eccettuare dalla ineleggibilità il ministro della Casa Reale, il 1° aiutante del Re, il segretario dell'Ordine Mauriziano e l'avvocato generale eraniale. Questo ultimo dovrebbe essere assolutamente ineleggibile, perchè il suo ufficio può considerarsi paragonato a quello del Procuratore Generale di Corte d'Appello. In Italia però si fanno, spesso, le leggi per comodità delle persone, e l'on. Mantellini fu ieri favorito con una disposizione legislativa.

L'articolo primo del progetto di legge venne approvato nel testo concordato tra il ministro e la Commissione, malgrado l'eloquente discorso dell'on. Minghetti, che ne dimostrò tutta la contraddizione e la sconvincenza.

Abile assai fu l'onor. Minghetti quando, con bel garbo, accennò alla

impossibilità che il primo segretario dell'Ordine Mauriziano si atteggi a capo-partito. Egli alludeva evidentemente all'on. Correnti, il quale ora accetterà definitivamente l'ufficio che sarà la sua non gloriosa tomba politica.

Anche i ministri dei culti, con un emendamento votato fra le disattenzioni e i rumori, furono dichiarati ineleggibili, mentre ora possono essere eletti i preti non aventi cura d'anime.

A proposito di dimissioni, il Fanfulla annunziava ieri che la Giunta delle elezioni intendeva dimettersi, in seguito alla deliberazione con cui la Camera convalidò l'elezione del prof. Folceri, che secondo la Giunta doveva annullarsi. È vero che alla Giunta il voto dell'assemblea dispiace, perchè contrario alle sue proposte e ai precedenti parlamentari, ma la notizia della dimissione non ha fondamento. La Giunta delle elezioni è l'unica nel nostro sistema parlamentare che non possa, per prescrizione regolamentare, dimettersi. E quando nel 1874, gli onor. Depretis, Nicotera ed altri vollero dimettersi, la Camera li obbligò, in forza del Regolamento, a rimaner nella Giunta ed essi dovettero rimanervi.

In Senato ieri l'onor. Ferrari, relatore del progetto sui conflitti d'attribuzione e il ministro Mancini, si attaccarono con molta vivacità. La sorte di quel progetto è assai dubbia e si prevede, in ogni caso, che sarà approvato con modificazioni e che dovrà, quindi, tornare alla Camera. Fra il Guardasigilli e la Commissione senatoriale del progetto di legge sui ministri dei culti ci furono delle conferenze ma un accordo è impossibile.

Assicurasi esser prossima la nomina di nuovi senatori, che si farebbe il 14 marzo, giorno natalizio del Re. L'onor. Morpurgo svolse ieri un emendamento assai ragionevole per togliere l'ineleggibilità ai funzionari che, otto giorni dopo l'elezione, dichiarassero di rinunziare al loro ufficio. L'onor. deputato di Este cita la legislazione belga favorevole al suo emendamento che era anzi dalla legge belga riprodotto. Il Ministro e la Commissione l'hanno però respinto o le buone ragioni non valsero a vincere la forza del numero.

Oggi la discussione degli articoli proseguirà ed è sperabile che finisca. Si può dall'articolo primo arguire che non verrà fuori una legge razionale, ma un complesso di disposizioni ispirate tutt'altro che da principi liberali e da giusti concetti. Essa sarà approvata senza dubbio, a scrutinio segreto, avendo il Ministero fatto venire in fretta e furia tutti i suoi amici del mezzodi.

Nemmen ieri l'onor. Melegari presentò il Libro Verde dei documenti diplomatici. Si crede che lo presenterà oggi. Dicesi che i documenti sono circa un centinaio, alcuni dei quali importantissimi.

L'onor. Biancheri non volle essere membro della Commissione pel nuovo regolamento della Camera. Il rifiuto dell'onor. deputato di San Remo di far parte di quella Commissione è deplorabile, poichè niuno può portare in un lavoro per un nuovo regolamento maggiore esperienza dell'uomo che si degnamente presiedette per oltre sei anni la Camera. Oggi si dovrà procedere alla nomina di un nuovo membro di quella Commissione.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La grande importanza che Rutschuk avrebbe in una guerra turco-russa fu convenientemente apprezzata dalla Porta. Mentre nella guerra antecedente Silistria era quel punto che i Russi cercavano di guadagnare per avere al Danubio un punto d'appoggio per le loro operazioni e per poter effettuare la loro marcia verso i Balcani, Rutschuk ha ora acquistato un grande valore strategico essendo essa il punto d'incontro della linea ferroviaria turche e rumene.

Fu per questo motivo che la Porta aumentò considerevolmente il numero della truppa di questa città. I lavori di fortificazione sono quasi finiti; cinque forti, uno dei quali (quello d'occidente) è fornito di 60 cannoni krupp, attorno alla fortezza che conta 300 cannoni.

Il forte ad occidente può contenere 2000 uomini, e può difendersi da se indipendentemente dagli altri. Si fecero di Rutschuk un piccolo Metz colla differenza che il Danubio rende la prima molto più sicura che quest'ultima non la renda la Mosella.

La guarnigione sotto il comando di Ferik Jaher paschià conta 10,000 uomini, numero troppo piccolo se si considera l'importanza strategica di detto punto.

Ogni giorno però arrivano truppe fresche di maniera che si potrà fra breve ovviare a questo inconveniente.

Don Carlos, come lo abbiamo già annunciato, è arrivato nella notte del 24 febbraio a Linz col treno diretto proveniente da Vienna. Egli smontò dalla signora Rispalidza moglie ad un capitano spagnolo che combattè nelle file dei carlisti e che è presentemente domiciliato a Linz. Il principe si recò a trovare sabato il vescovo Radigier. Quest'ultimo gli restituì più tardi la visita. Dopo un soggiorno di due giorni Don Carlos lasciò domenica la città e partì direttamente per Parigi.

TELEGRAMMI

Lemberg, 28.

Secondo notizie viennesi ai giornali polacchi sembra che il Landtag sia stato aggiornato definitivamente fino in autunno. Un corrispondente di Pietroburgo in un giornale di questa città dice che lo Czar arriverà a Kischenew soltanto dopo le feste di Pasqua da dove partirà per Varsavia per andarci ad incontrare i due imperatori.

Indenburg, 28.

Col concorso di molti elettori ebbero oggi luogo le elezioni per la Dieta. Di 472 elettori ne comparvero 388. Con piccola maggioranza fu eletto a deputato Hieballun, borgomastro di Indenburg. Egli ebbe 199 voti mentre Kappel altro candidato ne ricevette 188.

Agram, 28.

Il conte Federico Kulmer già comandante della Landwehr croata, I. R. ciambellano e deputato alla Dieta, è morto questa mattina.

Jassy, 28.

La Corte di Cassazione cassò la sentenza della Corte d'Appello di Bukarest che confermando la sentenza del tribunale di Braila proibiva agli israeliti di comperare delle case.

La sentenza fece dappertutto ottima impressione e si spera che questo fatto segnerà una nuova era favorevole agli Israeliti.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 1. — Il giornale ufficiale pubblica i trattati di commercio conclusi colla Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Svizzera e l'Olanda.

WASHINGTON, 28. — Le due Camere riunite contarono definitivamente i voti della Carolina del Sud a favore di Hayes.

Si discussero quindi i voti del Vermont, ed essendo fatte delle obiezioni la Camera si aggiornerà a domani.

WASHINGTON, 1. — Il Senato respinse le obiezioni sollevate contro il voto del Vermont.

BUKAREST, 1. — Le notizie dalla frontiera russa non accennano al prossimo passaggio del Pruth.

ATENE, 28. — L'ammiraglio inglese ordinò che tutta la flotta inglese del Mediterraneo si concentri immediatamente a Malta. Il vascello Resort resterà solo al Pireo. L'allontanamento della flotta dalle acque della Turchia e dalla Grecia è considerato come il risultato dell'accordo delle potenze.

BUENOS-AYRES, 26. — È arrivato il postale Sud-America proveniente da Genova.

VERSAILLES, 1. — La maggioranza della commissione si dichiarò favorevole a concedere l'autorizzazione di procedere contro Cassagnac. La commissione blatta per esaminare la proposta Laisant, tendente a ridurre il servizio militare a tre anni, respinse la proposta.

Il Senato fissò al 10 marzo l'elezione del senatore inamovibile in luogo di Chaugarnier.

VIENNA, 1. — La Correspondenza politica ha da Belgrado in data 1° marzo che il documento della pace contiene tre punti: « Statu quo, amnistia generale e ritiro delle truppe da ambe le parti entro 12 giorni. » Nessun cenno di garanzie.

COSTANTINOPOLI, 1. — Una scuola civile di amministrazione fu fondata a Costantinopoli per iniziativa e sotto il patronato del Sultano, nella quale ammetteransi gli allievi musulmani e non musulmani senza distinzione. Questa istituzione è destinata a formare funzionari per tutte le amministrazioni dello Stato.

WASHINGTON, 1. — La Camera dei rappresentanti discusse, sopra mozione dei democratici intransigenti, di aggiornare la decisione della elezione presidenziale. La Camera è agitatissima: confusione straordinaria: le tribune sono affollate. Il Senato non teneva seduta, aspettando la decisione della Camera.

MADRID, 1. — Il Re s'imbarcherà domani per Barcellona.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — Il documento della pace fu sottoscritto oggi dai delegati Serbi e dal ministro degli esteri. I delegati Montenegrini arrivano stasera. L'elezione dei deputati di Costantinopoli ebbero luogo oggi.

BUKAREST, 1. — Il governo presentò alla Camera un progetto sulla contabilità dello Stato. Il Ministero dichiarò che non fa questione di gabinetto l'accettazione del progetto.

BOMBAY, 1. — Il postale italiano Australia è partito per Napoli e Genova.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Table with 2 columns: Rendita Italiana, Rendita francese, Banca Nazionale, etc.

VALORI DIVERSI

Table with 2 columns: Ferr. lomb. ven., Obbl. Ferr. V. Em. 1866, Ferrovia Romana, etc.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 1. — Il giornale ufficiale pubblica i trattati di commercio conclusi colla Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Svizzera e l'Olanda.

WASHINGTON, 28. — Le due Camere riunite contarono definitivamente i voti della Carolina del Sud a favore di Hayes.

Si discussero quindi i voti del Vermont, ed essendo fatte delle obiezioni la Camera si aggiornerà a domani.

WASHINGTON, 1. — Il Senato respinse le obiezioni sollevate contro il voto del Vermont.

BUKAREST, 1. — Le notizie dalla frontiera russa non accennano al prossimo passaggio del Pruth.

ATENE, 28. — L'ammiraglio inglese ordinò che tutta la flotta inglese del Mediterraneo si concentri immediatamente a Malta. Il vascello Resort resterà solo al Pireo. L'allontanamento della flotta dalle acque della Turchia e dalla Grecia è considerato come il risultato dell'accordo delle potenze.

BUENOS-AYRES, 26. — È arrivato il postale Sud-America proveniente da Genova.

4-109 PROVINCIA DI BARI

CITTÀ DI CORATO

Prestito ad Interessi GARANTITO

con tutte le entrate e proprietà del Comune fra cui i soli Beni Immobili sono del valore di 4 MILIONI.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 MARZO 1877

a N. 1868 Obbligazioni da L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi essenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDIA. — La drammatica compagnia, a Lillo Benatti e diretta dall'artista Lillo Pizzana, rappresenta: Radio fatto non è mai perduto, di O. Renzi. — Spensieratezza e buon cuore, di Ballo e B...

Ore 8.

Le Obbligazioni Corato, con godimento dal 15 febbraio 1877, vengono emesse a Lire 500, che si riducono a sole italiane Lire 250.50 pagabili come appresso:

- 50. — alla sottoscrizione, dal 1 a 8 marzo 1877
50. — al reparto
75. — al 15 marzo 1877
75. — al 30 "
75. — al 30 aprile
L. 97. — al 30 maggio
13.50 per interessi anticipati dal 15 febbraio al 31 agosto 1877, che si computano come costante.
Tot. L. 382.50

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 382.50 sole L. 379.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fruttano e rimborsano fruttando L. 50 p. 100. L'interesse decorre dal 15 febbraio 1877, anche se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un sensibile vantaggio per compratore.

CORATO, nelle Puglie, con una popolazione di oltre 30,000 abitanti, è città le cui Obbligazioni presentano una sicurezza eccezionale. Ciò risulta non solo da quanto abbiamo detto ma dal fatto, che è situata in un territorio celebrato per la ricchezza e varietà dei suoi prodotti, grani, vini, olii, ecc. tanto che dalla sola esportazione rilevano i suoi abitanti, secondo risulta da dati statistici ufficiali, oltre 10 milioni di lire ogni anno. La ricchezza privata quindi aumenta di continuo e necessariamente le finanze Municipali risentono i frutti di questo florido stato.

Il bilancio della città di CORATO trovavasi in pareggio, sebbene il Comune non abbia fatto uso delle imposte facoltative e non esiga che una metà di ciò che per legge potrebbe riscuotere per sovrimposta fondiaria e dazi di consumo. — Quel bilancio può dunque, sol che si voglia chiudersi con una eccedenza attiva di parecchie migliaia di lire l'anno. — Ma oltre a ciò la Città possiede beni immobili che rendono annualmente Lire 150,000 — ed hanno quindi il valore capitale di circa quattro milioni; i quali beni con la rendita garantiscono esuberantemente in ogni evento il rimborso del presente prestito.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di Prestiti Comunali è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche. — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i propri risparmi in Obbligazioni Corato si ha un impiego che frutta l'8 per cento circa, dal che emerge che a tutta ragione debbi considerarsi questa operazione eccezionalmente vantaggiosa.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assumente del presente Prestito, trovano osensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione si apre per pubblica e aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 marzo 1877

in CORATO presso la Tesoreria Municipale;

in MILANO presso l'Assuratore Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe n. 4.

in PADOVA presso VASCON CARLO

in CREMONA presso CREMONESE V.

Leggiamo nella Gazzetta di San Pietroburgo

OSON

È conosciuto che l'aria respirata da noi, consiste principalmente di ossigeno e nitrogene. L'ossigeno è la parte essenziale per la manutenzione della vita, senza esso cessa ogni processo vitale. Per il benessere e la salute è quindi indispensabile l'aria pura. L'atmosfera infetta di miasmi è la causa di moltissime malattie che si evitano facilmente se l'aria contiene una altra specie di gas il quale distrugge, ossida, cioè i miasmi. Questo corpo è l'OSON, l'ossigeno elettrico. Come la Statistica dimostra, non si introducevano le epidemie nei luoghi dove col mezzo dell'Ozonometro di Schönbein (Scopritore dell'Ozon) si constatò una maggiore quantità di Ozon. A ognuno è noto che l'aria di montagna, aria di paesi ricchi di foreste, e l'aria di mare è molto fortificante e rinvigorisce e questo per la maggiore esistenza di Ozon. Anche il sangue di uomini sani contiene dell'Ozon.

Diminuendo l'Ozon nel sangue, cioè l'ossidazione dell'ultimo e non introducendo sufficiente quantità di Ozon nel corpo umano si formano per la mancanza di questo gas (indispensabile alla funzione dei nervi) varie malattie che si manifestano con la debolezza dei nervi e la cessazione del cambio di materia. Il progresso della chimica (sintesi) cogliere, mettendoci in grado di poter prelevare col mezzo d'una coltura (Polvere Ozonifera) senza difficoltà ed a buon mercato qualunque quantità di Ozon in Ossid. li, Scuole, Fabbriche, evitando così la formazione di molte malattie, come colera, tifo, vaiuolo ecc. Decomponendosi presto l'Ozon non si poteva finora introdurre in qualunque quantità nell'organismo umano. Il chimico e farmacista Burckhardt è però riuscito a preparare una soluzione costante di Ozon in acqua che permette di introdurre l'Ozon in qualunque quantità nel corpo umano.

La gran quantità dell'Ozon nell'acqua ozonizzata del (farmacista Burckhardt) successore di Grell e Radlauer) fu constatata dai maggiori analitici tedeschi, prof. dott. Ludwig e prof. dott. Naisa.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDIA. — La drammatica compagnia, a Lillo Benatti e diretta dall'artista Lillo Pizzana, rappresenta: Radio fatto non è mai perduto, di O. Renzi. — Spensieratezza e buon cuore, di Ballo e B...

Ore 8.

I più RICERCATI PRODOTTI

CERONE americano

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo sfaccon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora, conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio L. 4.

Questi Prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri. Si spediscono in Provincia a chi manderà Veglia Postale all' Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia. 6 85

LO SCOGLIO DELL' UMANITÀ

DONNA REALE E DONNA IDEALE
STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI **Cesare Causa**

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto pot'è pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta l'efficacia della parola.

Francò di porto in tutto il Regno - Un volume in-16 L. 1.50
Dirigere le commissioni con l'importo ad **ACHILLE BELTRAMI**, S. Fermo n. 3, MILANO. 2-124

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° L. 5.—
- CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 L. 2.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 L. 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° L. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° L. 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 L. 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure L. 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 L. 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova L. 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 L. 10.—
- Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° L. 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 L. 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 L. 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 L. 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 L. 6.—

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCOBONI
Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE del conte dino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

6.34 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofola ed altri dolori. Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copivo, al mercurio ed al ioduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi. Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zaettli, Bernardi e Durèr Bacchetti

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL' ITALIA
Lire 37 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 97

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Epigrafi Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali

Prem. Tipografia editrice

Padova - **F. Sacchetto** - Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell' **Officina Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Vigilanti d'avisita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi

Titoli di Prestito
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 1° Febbraio 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	7,45 a.	1) omnibus 7,53 a.	12,10 p.	dirette 1,15 a.	4,25 a.	1) omnibus 4,43 a.	5,04 a.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	2,22 a.	9,17 a.
II	omnibus 4,43 a.	5,04 a.	dirette 8,35 a.	9,34 a.	11,43 p.	2) omnibus 5,10 a.	12,10 p.	da Rovigo 4,05 a.	5,04 a.	3) omnibus 5,10 a.	6,13 p.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.	9,17 a.	
III	misto 6,20 a.	7,45 a.	misto 9,57 a.	11,43 p.	1,55 p.	IV	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	12,10 a.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.			
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	5,31 a.										
V	misto 9,34 a.	10,53 a.	diretto 4,10 a.	5,31 a.	6,33 a.										
VI	dirette 1,53 p.	3,15 p.	omnibus 7,59 a.	9,06 a.	12,38 a.										
VII	dirette 4,10 a.	5,31 a.	misto 11,43 p.	12,38 a.											
VIII	omnibus 6,33 a.	7,45 a.													
IX	omnibus 8,33 a.	10,10 a.													
X	omnibus 9,30 a.	10,45 a.													

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,13 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	misto 11,35 a.	1,45 p.			
III	omnibus 3,40 p.	5,03 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.			
IV	omnibus 7,33 p.	9,35 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,48 a.	2,04 a.			

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.			
II	omnibus 10,40 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,51 a.			
III	diretto 5,15 p.	8,24 p.	omnibus 6,05 a.	10,16 a.			
IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,44 a.	12,57 p.			
V	omnibus 10,53 a.	2,26 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 p.			

ROVIGO-ADRIA											
Stazioni			2044 omnib.	2043 omnib.	2045 misto	Stazioni			2042 misto	2044 omnib.	2046 omnib.
			1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3				1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3
da Padova	arr.	ant. pom.	9,15	3,11	6,46	Adria	par.	ant. pom.	6,18	1, 8	5,33
da Bologna	arr.	7,46	2,27	7,50	Baricetta	par.	6,33	1,20	5,45		
Rovigo	par.	9,40	3,40	8,10	Lama	par.	6,53	1,35	6,11		
Ceregnano	par.	9,38	3,38	8,33	Ceregnano	par.	7, 3	1,43	6, 8		
Lama	par.	10, 8	4, 8	8,47	Rovigo	arr.	7,25	2,11	6,25		
Baricetta	arr.	10,23	4,23	9, 8	per Bologna	par.	9,20	3,16	6,56		
Adria	arr.	10,32	4,32	9,19	per Padova	par.	7,52	2,33	7,53		
		ant. pom.					ant. pom.				

VICENZA - THIENE - SCHIO											
Kil.				Kil.							
1 OMNIBUS				2 MISTO				3 OMNIBUS			
Partenza da Schio	9	6,15 ant.	10,20 ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza	14	3,10 ant.	2,30 pom.	6,40 pom.		
Arrivo a Thiene	9	6,31 a.	10,20 a.	4,56 a.	Arrivo a Dueville	14	3,34 a.	3,05 a.	7,04 a.		
Partenza da Thiene	18	6,35 a.	10,26 a.	5,11 a.	Partenza da Dueville	23	3,40 a.	3,11 a.	7,10 a.		
Arrivo a Dueville	18	6,51 a.	10,46 pom.	5,16 a.	Arrivo a Thiene	23	3,58 a.	3,31 a.	7,23 a.		
Partenza da Dueville	32	6,56 a.	10,52 a.	5,21 a.	Partenza da Thiene	32	9,02 a.	3,40 a.	7,32 a.		
Arrivo a Vicenza	32	7,20 a.	11,23 a.	5,45 a.	Arrivo a Schio	32	9,20 a.	4,03 a.	7,52 a.		

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 L. — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 L. — 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 L. — 60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 L. — 2.--

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI DI Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.